**All’inizio del Tempo Ordinario, come sempre, è bene ricordare le caratteristiche di questo tempo liturgico** e dare qualche suggerimento circa la preparazione e la celebrazione delle Domeniche.

Il Tempo Ordinario, infatti, abbraccia 33 o 34 settimane, sulle complessive cinquantadue del ciclo liturgico: inizia il lunedì dopo la Domenica in cui si celebra il Battesimo del Signore e si protrae fino al martedì che precede il Mercoledì delle ceneri, quando si interrompe con l’inizio della Quaresima, per poi riprendere il lunedì dopo la Domenica di Pentecoste che chiude il tempo di Pasqua.

**Tempo dell’ascolto e della testimonianza, il Tempo Ordinario o tempo durante l’anno (per annum), contrariamente a quanto si potrebbe credere, è un tempo di particolare importanza a cui forse non si dà la dovuta attenzione.**

Costretto tra i grandi eventi dei tempi forti, Avvento-Natale e Quaresima-Pasqua, potrebbe apparire un tempo meno “forte”, di secondaria importanza. Anche l’appellativo “ordinario” probabilmente trae in inganno, come se stesse a indicare una contrapposizione con la straordinarietà delle celebrazioni del mistero dell’incarnazione, morte e risurrezione del Signore.

In realtà, **senza il Tempo Ordinario non si comprenderebbe appieno la celebrazione del Mistero di Cristo, ovvero l’Anno liturgico nella sua interezza.**

Di fatto, ogni Domenica (la prima e più antica festa dei cristiani… non dimentichiamolo!!!) dell’anno, in quanto **celebrazione settimanale della Pasqua del Signore, ha in sé il suo incommensurabile valore.**

Se nei cosiddetti “tempi forti” celebriamo solo qualche aspetto del Mistero di Cristo, nel Tempo Ordinario contempliamo e celebriamo lo stesso Mistero di Cristo nella sua interezza, nella sua identità più genuina appartenente alle prime comunità cristiane.

**Per seguire Cristo non è necessario fare cose straordinarie**, ma bisogna rendere straordinario l’ordinario, con piccoli gesti di amore, nella quotidianità della vita, là dove il Signore ci chiama.

In tutti e tre i cicli (A-B-C) nella seconda Domenica troviamo un testo giovanneo, mentre poi si prosegue, nel ciclo “B” dell’Anno liturgico, con la lettura semi-continua del Vangelo secondo Marco.